



PROVINCIA di PISTOIA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO E COMMERCIO, PROMOZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO, IMPIANTI A FUNE, IMPIANTI E PISTE DA SCI, ATTIVITÀ ESTRATTIVE.

Dott. Agr. Renato Ferretti - DIRIGENTE - AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE

0573 372439 - r.ferretti@provincia.pistoia.it

Corso A. Gramsci, 110 - 51100 Pistoia

Trasmissione per Posta certificata

Prot. n° 80691
del 10/07/2015

Al **Comune di Serravalle Pistoiese**
Area Pianificazione Territoriale e Sportello
Unico per l'edilizia (SUE)
c.a. *Geom. Federico Salvadeo*
Via Garibaldi, 54
51030 Serravalle Pistoiese (PT)
Pec: amministrazione@pec.comune.serravalle-pistoiese.pt.it

p. c. **REGIONE TOSCANA**
Direzione Generale politiche territoriali,
ambientali e per la mobilità
Settore Pianificazione del Territorio
Via di Novoli, 26
Firenze (FI)
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Adozione della Variante n° 2 al Piano Strutturale del Comune di Serravalle Pistoiese. Trasmissione contributo e osservazioni ai sensi dell'art. 20 della LR 65/2014.

Ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014 il Comune di Serravalle Pistoiese ha adottato con D.C.C. n° 13 del 08.04.2015 la Variante n° 2 al Piano Strutturale, ed ha pubblicato il relativo avviso sul BURT n° 19 del 13.05.2015. La variante in oggetto è stata redatta principalmente al fine di provvedere all'adeguamento al P.T.C. vigente, approvato con D.C.P. n° 123 del 21.04.2009, che all'art. 111 della Disciplina di Piano prevede l'adeguamento dei Piani Strutturali al P.T.C. in sede di prima variante o di redazione del Regolamento Urbanistico.

Si fa presente che nella Relazione generale della variante in oggetto non è stato esaminato l'Avvio del Procedimento approvato con D.G.P. n° 99 del 29 maggio 2014 relativo alla Variante generale di adeguamento e aggiornamento del P.T.C., predisposta per adeguare il P.T.C. alle mutate condizioni normative e per aggiornarne il quadro conoscitivo.

Gli atti e le motivazioni per i quali è necessario predisporre una Variante al P.T.C., salvo eventuali nuove tematiche aggiuntive visto lo scenario in continua evoluzione, sono così esemplificati:

1. Il regolamento di attuazione n° 25/R 2014 della L.R. n. 41 del 23 luglio 2012 "Disposizioni per il sostegno dell'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" approvato con Delibera di G.R. n. 166 del 03.03.2014", il quale prevede che i P.T.C. devono individuare le nuove aree vocate e stabilirne i criteri insediativi secondo quanto disposto dagli art. 1 e 4 del regolamento stesso;
2. la L.R. 27/2012 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", che all'art. 4 prevede la redazione nell'ambito del Piano territoriale di coordinamento di un Piano per la mobilità ciclistica;

3. il regolamento per la gestione dei bacini idrotermali ai sensi della LR 38/2004 approvato con Delibera di G.R. n. 73 del 3.2.2014, con cui si affida ai P.T.C. la definizione della normativa di attuazione in base a quanto definito dalla richiamata delibera;
4. i piani di settore provinciali redatti e l'opportunità di adeguare ai nuovi contenuti della normativa di settore dei piani stessi nell'ambito del P.T.C., tra cui il Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate - Variante 2012 e il Piano Interprovinciale per la gestione dei rifiuti delle Province di Firenze, Prato, Pistoia;
5. adeguare il P.T.C. vigente ai nuovi contenuti del P.I.T. per la parte paesaggistica approvato dalla regione Toscana con D.C.R. n° 37 del 27.03.2015, effettuando la ricognizione dell'individuazione dei Sottosistemi Territoriali di Paesaggio alla luce del P.I.T. paesaggistico e dei Piani Strutturali approvati, individuandoli in riferimento ad ulteriori requisiti oltre al parametro altimetrico;
6. adeguare il P.T.C. alle nuove indicazioni da parte della Regione Toscana per il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni inquinanti, e quanto altro relativo al clima, energia, biodiversità contenute nella vigente normativa e nel P.A.E.R. in corso di approvazione;
7. i materiali elaborati dal Servizio competente relativamente alla Struttura Agraria, che consentono una più definita elaborazione cartografica e normativa rispetto al vigente P.T.C.;
8. il recepimento di altri materiali conoscitivi elaborati dal Servizio competente, che comportano l'aggiornamento del quadro conoscitivo del P.T.C..

Il Comune di Serravalle Pistoiese risulta essere interessato in particolare al punto 1; al punto 2; al punto 4 per quanto riguarda il Piano Interprovinciale per la gestione dei rifiuti delle Province di Firenze, Prato, Pistoia; al punto 5; al punto 6.

In relazione all'individuazione dei Sottosistemi territoriali di paesaggio si pone l'attenzione sul precedente punto 5. A titolo di contributo, si informa che nella Variante al P.T.C. attualmente in fase di avvio verranno rivisti i criteri dell'identificazione dei sottosistemi territoriali di paesaggio, in relazione al PIT Paesaggistico approvato con DCR n° 37 del 27.03.2015, prendendo in considerazione non soltanto l'altimetria, ma anche i riferimenti fisici del territorio, utilizzando quindi parametri facilmente riscontrabili come strade, fossi, corsi d'acqua, ecc, e tenendo conto delle indicazioni dei Comuni.

Dalla lettura delle Norme Tecniche di attuazione della variante in oggetto è emerso che molti riferimenti normativi sono superati. A titolo di esempio le NTA nel Capo I fanno ancora riferimento al D. Lgs. 490/1999, abrogato dal D. Lgs n° 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ed alla LR 64/1995, già superata dalla LR 1/2005 ed ora dalla LR 65/2014,. Viene citata inoltre la L. 457/1978, sostituita dal DPR 380/2001. Nello stato sovrapposto delle NTA, si evince che le modifiche introdotte fanno riferimento alla LR 1/2005, che com'è noto è stata sostituita dalla LR 65/2014, entrata in vigore il 27 novembre 2014. Si ritiene opportuno aggiornare gli articoli alle normative attualmente vigenti, come è stato fatto in parte per il Regolamento Urbanistico.

Inoltre in considerazione del fatto che il P.T.C. dovrà essere oggetto di una variante di adeguamento e di aggiornamento, si ritiene utile non indicare nella normativa il riferimento puntuale agli articoli della Disciplina di Piano del P.T.C. che saranno presto superati.

Si elencano di seguito le Osservazioni:

- a) Per quanto riguarda l'individuazione dei Sistemi e Sottosistemi Territoriali l'art. 25 della Disciplina di Piano del P.T.C. afferma che i Comuni provvedono a dettagliare il perimetro dei **Sottosistemi territoriali di paesaggio**, anche in considerazione del passaggio dalla scala 1: 50.000 delle tavole del P.T.C. alla scala 1:10.000 delle tavole di P.S..

Nelle Tavole P5 N/S il Subsistema insediativo riportato in cartografia non risulta essere stato dettagliato alla scala comunale, in quanto sono stati riscontrati errori grafici dovuti al passaggio di

scala, (ad esempio un edificio non è interamente all'interno della campitura) e sono presenti aree edificate che non sono state riportate nel sistema insediativo.

- b) Si rileva che non c'è corrispondenza con il sistema insediativo individuato nelle Tavole P5 e quello individuato nelle tavole P7 e P10. Infatti le aree identificate come Sistema insediativo nelle tav. 5 N/S non risultano campite nelle tavole P7 e P10, come ad esempio l'area a sud della Via Vecchia provinciale Lucchese. Si chiede di uniformare gli elaborati grafici.
- c) Il Sistema insediativo della Variante n° 2 al PS di cui alle tavole P7 e P10 non riporta gli abitati di Serravalle, di Castellina e di Vinacciano, identificati come centri storici. Ai sensi dell'art. 4 comma 3 della LR 65/2014 i centri storici vanno a costituire il territorio urbanizzato. Tale discrepanza, che si riscontra dagli elaborati grafici del vigente Piano Strutturale, si ritiene debba essere adeguata alla normativa vigente.
- d) Il P.T.C. al fine di favorire le interconnessioni fra i diversi Sistemi Territoriali Locali ed in rapporto a specifici obiettivi di organizzazione delle funzioni, delle relazioni e della mobilità di persone, merci, servizi e informazioni sul territorio, individua i seguenti **Sistemi funzionali**:
- sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali;
 - sistema funzionale delle risorse turistiche e della mobilità ecoturistica;
 - sistema funzionale del florovivaismo;
 - sistema funzionale delle aree produttive;
 - sistema funzionale dei servizi.

Il Comune di Serravalle ha preso in considerazione solo il Sistema funzionale del turismo. In adeguamento al Titolo I della Disciplina di Piano "La strategia sistemico-funzionale" si chiede di valutare e di introdurre nelle NTA degli articoli specifici e se ritenuto opportuno in cartografia, i rimanenti Sistemi funzionali individuati dal P.T.C. agli articoli 48, 50, 51, 52. In particolare per il Sistema funzionale del florovivaismo, sebbene sia non sia il settore principale del Comune di Serravalle P.se, si richiama il punto 1 relativo all'avvio del procedimento della Variante di adeguamento e aggiornamento del P.T.C..

Osservazioni relative agli elaborati della Variante n° 2 al PS:

e) Tavole P9 Nord/Sud - Sistema funzionale del turismo.

La Tavola P13 del P.T.C. "Sistema delle risorse eco turistiche e della mobilità ecoturistica" distingue le tipologie degli edifici di interesse storico e turistico, in edifici di culto, rurali, ville, palazzi. Le corrispondenti tavole P9 N/S del PS perdono questa distinzione, mentre a livello comunale dovrebbero essere meglio dettagliati gli edifici individuati a livello provinciale.

f) Tavole P4 Nord/Sud - Invarianti strutturali.

f1) Le tavole QC 08, P05, P13 del P.T.C. identificano le "Risorse di carattere paesaggistico ambientale e storico-architettonico", ovvero gli immobili e le aree che costituiscono la risorsa storico culturale. L'art. 19 della Disciplina di Piano del P.T.C. prescrive ai Comuni di effettuare una più precisa e compiuta individuazione delle **emergenze storico-architettoniche** presenti sul territorio. In analogia al precedente punto e), si rileva che rispetto agli elaborati grafici del P.T.C. le tavole P4 del PS sono meno dettagliate, in analogia al precedente punto e).

f2) La legenda distingue con una simbologia gli **Elementi naturalistici**. Per una comprensione dell'elaborato grafico e considerata la scala di rilievo comunale, è opportuno specificare la tipologia degli Elementi naturalistici identificati. Inoltre non sono stati distinti gli alberi monumentali individuati dalla Tavola P10b del P.T.C.. (vedi punto X)

f3) L'art. 20 della Disciplina di piano del P.T.C. prescrive che i Comuni individuino in modo dettagliato tutti i **parchi e giardini** in relazione funzionale con le ville e con gli edifici di interesse storico. La Tavola P4 individua i parchi storici con un simbolo. E' opportuno identificare i parchi con un areale ed eventualmente l'edificio di interesse storico di cui sono pertinenza.

g) **Titolo V – Sistemi territoriali e ambiti di paesaggio.**

Le direttive dell'art. 26 della Disciplina di Piano del P.T.C.. al comma 3 dispongono: *"I Comuni preservano le viste paesaggistiche degli abitati e degli edifici significativi. In particolare i Comuni dovranno prevedere, in conformità al P.I.T.:*

b) Nel sottosistema insediativo della pianura:

*- Il mantenimento delle visuali di belvedere e delle aree di connessione tra la piana e i primi rilievi;
- Il mantenimento dei con visuali che individuano elementi di pregio lungo gli assi infrastrutturali della piana, della ferrovia Firenze Lucca, dell'autostrada, della viabilità Nuova Pratese."*

Si chiede di integrare le NTA in tal senso, soprattutto per quanto riguarda i centri storici ed in particolare Serravalle Paese.


h) **Art. 35 – Elementi naturalistici.** L'art. 35 afferma che sono stati individuati il filare di platani, la zona dei pioppi e le alberature nella tavola P4 non è possibile individuare graficamente che vanno identificate nel territorio con diverse simbologie, non con un unico simbolo puntuale. (ved. precedente punto f2).

i) **Capo II – Il territorio rurale**, articoli da 44 a 47. Occorre rivedere l'impostazione degli articoli, con le tipologie e le modalità di intervento previste in funzione di quanto stabilito dal Titolo IV Capo III "Disposizioni sul territorio rurale" della vigente LR 65/2014.

j) L'art. 21 della Disciplina di piano del P.T.C. prescrive che i Comuni devono recepire negli strumenti della pianificazione come risorsa storico culturale gli **alberi monumentali** individuati nelle schede del censimento provinciale, sottoponendoli a una specifica disciplina di tutela e identificando un'area di tutela. Si chiede di adempiere a tale prescrizione inserendo un apposito articolo nelle NTA della Variante n° 2 al PS oltre che all'individuazione degli alberi monumentali negli elaborati grafici della variante al PS.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

*Il Dirigente dell'Area
Pianificazione Strategica Territoriale
della Provincia di Pistoia
Dott. Agr. Renato Ferretti*



*Responsabile del Procedimento
Dott. Renato Ferretti
Corso Gramsci n. 110 - 51100 Pistoia
tel. 0573 372439 - fax 0573 372436
e-mail: r.ferretti@provincia.pistoia.it*

*Istruttoria e valutazione urbanistica
Arch. Francesca Simonetti
Corso Gramsci n. 110 - 51100 Pistoia
tel. 0573 372437 - fax 0573 372436
e-mail: f.simonetti@provincia.pistoia.it*